

PRIMO PROGETTO ATTUATIVO

Si.Parte - Percorsi di PARTEcipazione comunitaria alla ricostruzione

CONTESTO TERRITORIALE

Nella zona del *cratere* le persone, le infrastrutture, i servizi e il tessuto economico e sociale hanno subito uno shock improvviso, in un momento preciso, di conseguenza la lettura del territorio deve considerare un quadro temporale con un prima e un dopo: una situazione pre sisma e una post (a sua volta suddivisa in una fase emergenziale e in una post-emergenziale - recovery) in cui lo shock ha esacerbato alcuni elementi di fragilità e vulnerabilità caratteristici del territorio mentre nuovi bisogni sono emersi. Il disastro naturale va dunque concepito come un *continuum* tenendo conto nell'analisi dei bisogni di quelle condizioni antecedenti l'evento disastroso che configurano il tessuto sociale delle comunità locali, il loro rapporto con l'ambiente e con la dimensione politica nonché la necessità di incorporare le prospettive e le azioni messe in campo dalle popolazioni colpite. Analizzando il trend demografico della Regione Marche, quella colpita dal sisma in maniera più estesa, dal 2012 al 2016 emerge che la popolazione della zona del *cratere* è mediamente diminuita dello 0,8% ogni anno, mentre nelle aree delle Province di Ascoli Piceno e Macerata fuori dal cratere è rimasta sostanzialmente invariata. Al 31 dicembre 2017 nell'area del cratere risiedevano 343 mila persone, tra il 2016 e il 2018 il calo medio della popolazione nelle zone del *cratere* è dunque salito all'1,4% annuo (circa 3.200 abitanti in meno all'anno). In queste zone, alla bassa densità di popolazione si accompagna una più elevata età media degli abitanti: per ogni cento giovani con meno di quindici anni sono 211 le persone con almeno 65 anni, 28 in più che nel totale della regione mentre percentuale di popolazione di età pari o inferiore ai 14 anni è di circa 10,2 contro il 13,7% dell'Italia. L'indice di dipendenza strutturale, ossia il rapporto tra la popolazione non in età di lavoro (con meno di 15 o più di 64 anni) e quella in età di lavoro (tra i 15 e i 64 anni), è più elevato che nella media regionale.^[1] Dal punto di vista dell'istruzione il territorio del presenta problematiche strutturali inasprite dal sisma che acquisiscono la tendenza allo spopolamento: l'offerta educativa è compromessa dalle difficoltà di spostamento, dalla tendenza alla forte mobilità degli insegnanti e dalla carenza di istituti di scolastici (oltre l'80% dei comuni delle aree interne è senza una scuola superiore statale mentre il 39% è sprovvisto anche di scuole primarie di secondo grado – fonte dati Openpolis) e dalla distruzione di alcuni edifici in conseguenza del terremoto. Non stupisce quindi che questi territori si caratterizzino per una maggiore dispersione scolastica (il tasso di abbandono scolastico è 2,9% nella provincia di Macerata e 4% nella provincia di Ascoli Piceno, il più alto nella regione) e per livelli di apprendimento significativamente più bassi che uniti alle limitate possibilità occupazionali

del territorio portano alla presenza di un'alta percentuale di NEET (16,65% provincia di Ascoli Piceno e 20,48% nella provincia di Macerata).

Dal punto di vista economico, l'importanza delle risorse ambientali per l'economia locale è rilevante in particolare per le aree interne più vicine agli epicentri, dove agricoltura e allevamento sono le principali risorse economiche del territorio colpito dalle scosse del 2016. Il sisma ha messo in ginocchio l'economia locale impattando oltre che il settore agro-pastorale anche il turismo, l'altro settore fondamentale per l'economia locale. Sono tante le persone rimaste senza lavoro con un conseguente impoverimento generale della popolazione. Il tasso di occupazione già basso prima del sisma si è ulteriormente ridotto in virtù della chiusura forzata di molte attività. (Sono state 500 le attività hanno chiuso a fine 2016 e mai riaperto con una perdita di 1500 posti di lavoro solo nelle Marche - fonte CNA Marche), Il settore dei **servizi** occupava il 54% degli addetti alle unità produttive attive nell'area, all'interno del settore, il comparto del **turismo** rivestiva un ruolo primario soprattutto per i luoghi più prossimi agli epicentri, che si trovano all'interno delle aree naturali protette, maggiori attrattività naturali di questi territori. Un impulso al turismo nei territori interni del *cratere* marchigiano era stato perseguito anche mediante l'istituzione del Parco Nazionale dei Sibillini, interamente ricompreso nel cratere. L'area dei Sibillini mostra i maggiori elementi di fragilità demografico-economica (età media elevata, tendenza allo spopolamento, bassi indici di intensità economica) ed è particolarmente dipendente dal turismo, con un'incidenza superiore alla media regionale sia del numero delle strutture ricettive e dei posti letto rispetto agli abitanti, sia degli addetti al comparto dei servizi di alloggio e ristorazione sugli addetti complessivi. Nella zona nel 2015 sono stati ospitati circa 265 mila turisti (l'11 per cento di quelli complessivamente arrivati nelle Marche) ospitati negli oltre 1.200 esercizi ricettivi dell'area (circa il 27% di quelli insediati nelle Marche) per lo più strutture piccole a conduzione familiare (agriturismi, bed & breakfast e case vacanza). La maggior parte delle strutture ricettive sono andate distrutte o chiuse forzatamente a causa del sisma, al momento nella zona non vi è praticamente più alcuna possibilità di alloggio con un impatto negativo sul mercato del turismo. Il carattere marcatamente rurale delle aree interessate dalla calamità naturale fa emergere la rilevanza che hanno **l'agricoltura e l'allevamento** per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali. Circa 25mila aziende agricole sorgono sui 292 mila ettari di terreni ricadenti all'interno dei 131 comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Queste aree presentano una generale affinità in termini di vocazioni produttive: la maggior parte si affida a seminativi, prati e pascoli per i propri profitti; la quasi totalità delle aziende agricole sono a gestione familiare (96,5%), dedite spesso a piccoli allevamenti di capre e pecore e ad attività correlate come la gestione di agriturismi, storicamente poche e mal funzionanti le cooperative. Già prima del sisma emergevano profonde differenze tra attività registrate, burocraticamente e legalmente 'in regola', giovani e dinamiche – spesso grazie all'inclusione post-scolastica di figli e nipoti – ed altre che invece sopravvivevano nel mondo dell'economia grigia, per lo più

gestite da anziani e votate all'auto-sussistenza o al mercato dello scambio e marginalizzate dai complessi processi di accesso a fondi europei, agevolazioni fiscali e filiere ad ampio raggio. L'incidenza delle aziende con allevamenti, maggiore del 20% in tutte le aree, l'importanza dei prati permanenti e pascoli tra gli usi agricoli e la dimensione contenuta in termini di UBA (Unità Bestiame Adulto) degli allevamenti, denotano la spiccata vocazione zootecnica di questi territori e testimoniano la presenza di sistemi zootecnici estensivi basati sull'allevamento a pascolo brado. Gli eventi del sisma hanno messo in ginocchio la filiera agricola e di allevamento della zona a causa della distruzione di stalle, attrezzature e del forzato abbandono dei territori. Inoltre, molti dei territori del cratere sono stati teatro, particolarmente nell'ultimo decennio, di fenomeni su larga scala riconducibili al cosiddetto *land-grabbing* ("accaparramento di terre") legati alla concentrazione fondiaria ampiamente promossa dalle misure comunitarie previste dalla Politica Agricola Comune. Anche lo stato psico-sociale della popolazione che risiede nelle aree abitative provvisorie di emergenza resta un fattore particolarmente critico e su cui porre attenzione per mettere in campo azioni di ricucitura della coesione sociale.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto avrà luogo nei comuni del cratere sisma maggiormente colpiti dai sismi del 2016 e 2017 e in particolare:

- In quelli **individuati ed elencati nell'ordinanza n.101 del 2020** per l'attività di **consultazione sul Testo Unico** della ricostruzione privata (n.3.4);
- **In alcuni comuni specifici**, per quanto riguarda le **attività** di rilevazione e mappatura dei bisogni, progettazione partecipata della ricostruzione, sportello di informazione e tutela (**n.3.1, n.3.2, n.3.3**) sempre all'interno dell'ordinanza 101/2020, **sulla base del:**
 - a. radicamento territoriale e presenza sul territorio di Cittadinanzattiva e ActionAid
 - b. del presentarsi delle seguenti condizioni:
 - grave e pressoché totale livello di distruzione degli edificati e dei borghi;
 - elevata frammentazione territoriale e del tessuto sociale ed economico locale;
 - tessuto associativo locale debole e parcellizzato, con linee di frattura anche tra residenti e non residenti;
 - conflittualità e divisione su specifiche tematiche o luoghi della ricostruzione;
 - difficoltà nel dare spazio e tempo a un dibattito e a un confronto aperto e collettivo tra cittadinanza e istituzioni locali;
 - Che hanno o stanno per avere un Programma Straordinario di Ricostruzione.

In particolare, le attività di questo primo accordo attivo verranno condotte nei comuni di **Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Montegallo, Ussita, Visso, Preci, Campotosto.**

OBIETTIVI SPECIFICI

1. **Ricomporre il quadro dei bisogni di partecipazione, tutela e di informazione** sulle tematiche connesse alla ricostruzione dei cittadini dei Comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Montegallo, Ussita e Visso, Preci e Campotosto, al fine di calibrare i contenuti del servizio di informazione e tutela, nonché i percorsi partecipativi sulle necessità rilevate localmente;
2. **Attivare i cittadini** dei comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Montegallo, Visso e Ussita, Preci e Campotosto in un percorso di **empowerment dei loro diritti** veicolando, contestualmente alla rilevazione dei loro bisogni, la comunicazione sull'imminente attivazione di un servizio di informazione e tutela volto a supportare i cittadini nell'esercizio dei propri diritti e ad orientarsi nei meandri delle disposizioni normative ed amministrative sulla ricostruzione;
3. **Facilitare la partecipazione** della popolazione di Amatrice e Frazioni al processo di programmazione e attuazione della ricostruzione locale.

RISULTATI ATTESI/OUTCOME

1. La Struttura del Commissario e i partner acquisiscono un quadro conoscitivo completo e approfondito della situazione demografica, sociale ed economica dei comuni identificati in relazione ai bisogni di partecipazione.
 - 1 relazione dettagliata contenente tutti i dati rilevati;
 - N. percorsi partecipativi attivati a seguito degli assessment territoriali;
2. Ricostruito il quadro dei bisogni di informazione e tutela della cittadinanza sulle tematiche connesse alla ricostruzione ed avviata l'attività di **empowerment** dei cittadini su queste tematiche.
 - 1 Report finale contenente la sintesi dei bisogni emersi e un quadro complessivo della loro incidenza nei diversi contesti territoriali di indagine;
 - 1 Webmeeting "Quale tutela per il territorio?" con la presentazione e discussione pubblica sulle risultanze del sondaggio e il lancio dello Sportello Virtuale di Informazione e Tutela sulla Ricostruzione;

- 1 Sportello Virtuale di Informazione e Tutela sulla Ricostruzione avviato a seguito della rilevazione dei bisogni di informazione e tutela.

- 3. La popolazione di Amatrice e Frazioni prende parte attiva nella programmazione e attuazione della ricostruzione.
 - n. di persone coinvolte
 - n. e tipologia di proposte e osservazioni pervenute
 - n. e tipologia di proposte e osservazioni recepite dall'amministrazione comunale
 - il 60% della popolazione conosce i contenuti dei PSR e delle ordinanze speciali di Amatrice e delle Frazioni

ATTIVITÀ

Le **modalità di svolgimento** delle attività saranno valutate in base all'evolversi dell'emergenza Covid-19 nelle differenti regioni e zone di riferimento del progetto e potranno essere:

- **completamente online** e in questo caso, per gli incontri collettivi, verrà facilitata la partecipazione attiva e la raccolta di feedback tramite l'uso di strumenti come ad esempio **lavagne digitali, breakeout rooms, forms**;
- in **forma mista**, ovvero con alcune persone in presenza e altre collegate; questa modalità è auspicabile soprattutto nel caso di incontri tra e con tecnici e amministratori;
- quando possibile, soprattutto per facilitare l'emersione di contenuti da parte della cittadinanza o da parte di gruppi target specifici (es. minori, anziani), verrà invece privilegiata la modalità **in presenza** mettendo in campo tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione anti covid; in questo caso gli incontri si svolgeranno con **modalità laboratoriali e cooperative**.

Descrizione delle attività:

1) MAPPATURA, ANALISI E RILEVAZIONE DEI BISOGNI

A partire dai dati già disponibili presso la Struttura del Commissario e dalle analisi realizzati dalle organizzazioni partner nel 2019, si procederà con l'aggiornare e approfondire il quadro di conoscenza del contesto locale anche in relazione a specifiche aree di bisogni. L'azione sarà così composta:

1.1 Mappatura e analisi dati rilevanti e stakeholder locali

Il set di dati e gli strumenti di raccolta degli stessi saranno i seguenti:

- a. **Dati demografici ed economico – sociali** attraverso lo studio e l’elaborazione dei dati Istat, Banca d’Italia, e di altri enti e società di ricerca anche indipendenti. Da questa mappatura dovranno emergere anche i gruppi a rischio esclusione e marginalità.
- b. Mappatura **comitati e associazioni** in generale presenti sul territorio a partire dalla mappatura realizzata da ActionAid tra il 2016 e il 2017. La mappatura verrà aggiornata sia per tipologia e numero di associazioni presenti ad oggi, sia per “stato di salute” e area di azione di ciascuna associazione. Questo tipo di mappatura si realizzerà attraverso:
 - una raccolta dei dati e delle informazioni disponibili negli albi nazionali, regionali, provinciali, comunali e nei registri del CSV (Centri Servizi per il Volontariato) locali;
 - lo studio delle pagine e dei gruppi sui social network (per parole chiave di ricerca)
 - Interviste dirette
- c. Mappatura **associazioni/consorzi di proprietari** da rilevare tramite richiesta diretta agli uffici comunali competenti.
- d. Mappatura **attività economia e imprenditoria locale** attraverso un mix di strumenti di rilevazione: dati Infocamere, Confcommercio, Cna, Istat, Legacoop e Confcooperative, amministrazioni comunali da un lato; rilevazione diretta sui territori dall’altro
- e. Situazione **scuole/associazioni genitori** in sinergia con la Struttura del Commissario, e attraverso interviste e incontri diretti con i e le dirigenti scolastici territoriali, i e le docenti, associazioni locali che collaborano con le scuole.

1.2 Analisi e rilevazione dei bisogni di partecipazione

Le aree di analisi e gli strumenti utilizzati saranno i seguenti:

- a. Area **informazione e comprensione**: es. conoscenza dei contenuti degli strumenti di pianificazione della ricostruzione adottati dai Comuni, dei tempi fondi e step della ricostruzione materiale e di quella socioeconomica; comprensione dei contenuti e loro accessibilità/fruibilità;
- b. Area **bisogni e desideri** di partecipazione o di contenuti specifici da inserire e prevedere nella ricostruzione;

- c. Area status del **dialogo tra istituzioni e società civile** (ostacoli, buone pratiche) ed eventuali proposte in senso migliorativo;

Queste tre aree di indagine saranno rilevate attraverso un **mix di strumenti**, la cui fattibilità di utilizzo sarà valutata caso per caso. In particolare, potranno essere utilizzati:

- **Interviste dirette**, incontri con piccoli gruppi di persone sul posto (**focus group**), anche in un contesto informale e non strutturato;
- **Osservazione diretta** di eventi pubblici coordinati dalle amministrazioni locali e/o dalle associazioni di cittadini/e.

Relazione conclusiva

Elaborazione e sistematizzazione di tutti i dati e le informazioni raccolte in un documento narrativo complessivo e completo.

1.3 Analisi e rilevazione dei bisogni di informazione e tutela

Questa attività è particolarmente rilevante non solo per la calibrazione dello Sportello Virtuale di Informazione e Tutela sui bisogni effettivi riscontrati dalla popolazione locale ma anche per massimizzarne gli impatti (in termini di affluenza dei cittadini) quando verrà implementato a seguito di questa azione.

Nello specifico, all'interno di questa attività si prevede di realizzare:

1.3.1 Analisi della normativa e delle disposizioni vigenti finalizzata all'emersione delle possibili criticità di accesso e fruizione da parte dei cittadini dei provvedimenti, ordinanze, atti e determinazioni emanate nell'ambito dei processi di ricostruzione;

1.3.2 Elaborazione di un sondaggio, finalizzato alla rilevazione puntuale e al dimensionamento dei bisogni di informazione e di tutela, anche rispetto alla caratterizzazione territoriale. Il sondaggio sarà strutturato in sezioni, al fine di indagare le criticità esistenti e i bisogni di informazione e tutela di diversa tipologia, quali ad es. agevolazioni per ricostruzione, efficientamento energetico, sospensione rate mutui, sospensione/agevolazioni utenze domestiche, etc. Verrà anche indagata la presenza e incidenza di problematiche riferite ad altre tipologie di servizi e risalenti al periodo post-emergenza, ancora non risolte e concluse, al fine di garantire la tutela dei cittadini anche rispetto a questi ambiti e non lasciare nessuno "scoperto" dall'azione di supporto dello Sportello Virtuale. Sarà dedicato anche uno spazio per alcune domande aperte, volte a rilevare le richieste e le esigenze dei cittadini rispetto al servizio di tutela che può essere fornito loro da un'associazione.

Per velocizzare i tempi di questa indagine conoscitiva e in considerazione dei tempi e delle altre attività del Programma Generale, il sondaggio verrà implementato in modalità online attraverso l'impiego del modulo Google Docs;

1.3.3 Diffusione del sondaggio presso un campione rappresentativo dei cittadini dei comuni destinatari degli interventi. Il sondaggio verrà implementato sul sito di Cittadinanzattiva, in particolare nella pagina che verrà dedicata al progetto e potrà essere ospitato dal sito della Struttura Commissariale, dei Comuni e delle associazioni e comitati locali che vorranno supportare l'iniziativa. Verrà inoltre attivata la sua diffusione mirata tramite social network, newsletter e mailing-list delle associazioni regionali di Cittadinanzattiva (CA Lazio, CA Umbria, CA Abruzzo e CA Marche), grazie al coinvolgimento diretto delle Assemblee Territoriali di Cittadinanzattiva presenti nei territori interessati e alle reti territoriali con le altre organizzazioni presenti sul territorio. La diffusione del sondaggio sarà accompagnata da un'e-card che veicherà l'informazione sull'avvio dello Sportello Virtuale sollecitando la partecipazione al sondaggio per renderlo il più rispondente possibile ai bisogni effettivi della cittadinanza.

1.3.4 Elaborazione dati raccolti. Sebbene compilati in forma anonima i sondaggi permetteranno una rappresentazione spaziale dei bisogni di informazione e tutela, che consentirà la creazione di una mappa territoriale dei bisogni specifici e la categorizzazione delle criticità segnalate utili alla pianificazione ottimale dell'attività di tutela svolta dello Sportello Virtuale.

1.3.5 Reportistica conclusiva, contenente la sintesi dei bisogni emersi e un quadro complessivo della loro incidenza nei diversi contesti territoriali di indagine.

1.4 Web meeting "Quale tutela per il territorio?"

Questo web meeting è rivolto a tutti i **cittadini, i comitati e gli amministratori** dei territori coinvolti e mira ad essere un'**agorà virtuale** nel quale stimolare la rappresentazione e l'emersione delle **principali criticità riscontrate localmente** rispetto alle procedure attivate nell'ambito della ricostruzione, cominciando a fornire informazioni e strumenti utili di tutela e orientamento. Il dibattito con cittadini e amministratori, al centro dell'iniziativa, prenderà avvio con la presentazione del report conclusivo per la **condivisione e discussione** degli **elementi emersi nel sondaggio** dell'azione 1.3. Contestualmente verrà **lanciato** l'avvio dello **Sportello Virtuale di Informazione e Tutela**.

Durata web meeting: 2 ore

Ipotesi di Struttura del web meeting:

1. Presentazione dell'Accordo Quadro di Partenariato (30 min)
2. Presentazione risultati del sondaggio e lancio dello Sportello Virtuale (20 min)

3. Spazio per il dibattito con cittadini, comitati e amministratori (60 min)
4. Conclusioni (10 min)

Materiali di supporto: slide e materiali di approfondimento (schede link utili, manuali, etc.)
Tutti i materiali verranno resi disponibili sulla pagina di progetto attivata sul sito di Cittadinanzattiva.

2) PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA per il PSR di AMATRICE E FRAZIONI

2.1 Attività di informazione e comunicazione alla popolazione in relazione al Programma Straordinario di Ricostruzione di Amatrice Capoluogo

A partire dalla documentazione già approvata da amministrazione comunale, USR Lazio e Struttura del Commissario, e in particolare PSR Amatrice Capoluogo e Ordinanza Speciale riguardanti lo stato dell'arte, i tempi e le tappe e le priorità del processo di ricostruzione di Amatrice e Frazioni verrà prodotto un opuscolo informativo che verrà distribuito alla popolazione, diffuso via web e social network e affisso nei luoghi pubblici del comune di Amatrice.

Questo documento servirà a rendere più facile per tutti e tutte la comprensione di quello che sta accadendo e che accadrà e servirà anche a tradurre alcune informazioni molto tecniche in un linguaggio più vicino ai non addetti ai lavori.

Questa "guida opuscolo" potrà essere oggetto di spiegazione e approfondimento laddove se ne manifesti la necessità. Eventuali incontri di presentazione potranno essere anche l'occasione per raccogliere ulteriori osservazioni, proposte e domande utili ad aggiornare il PSR.

L'opuscolo, soprattutto la versione digitale, sarà man mano aggiornata con i PSR dei vari ambiti.

2.2 Supporto all'amministrazione comunale per il coinvolgimento della popolazione delle Frazioni nella redazione dei PSR relativi (ambiti 1,2,3,4,5);

L'accompagnamento alla macchina comunale consisterà nel:

- Progettare il percorso di coinvolgimento e ascolto attivo della popolazione;
- Collaborare nella diffusione delle iniziative e nella mobilitazione dei cittadini e delle cittadine per una partecipazione attiva e consapevole;
- Coadiuvare lo svolgimento dell'incontro mettendo in campo tecniche e pratiche di facilitazione sia online che offline;

Questo tipo di supporto può avvenire anche nel caso di indizione dell'udienza pubblica quale strumento di coinvolgimento.

2.3 Organizzazione strutturata della raccolta dei suggerimenti, osservazioni e domande di approfondimento.

È molto probabile che vi sarà la necessità di approfondire maggiormente alcuni temi e aree della pianificazione generale della ricostruzione, in particolare a) per quello che riguarda le visioni di sviluppo socioeconomico del territorio e come queste dialogano con la ricostruzione, b) ricostruzione pubblica – edifici e spazi aperti.

Gli incontri ufficiali, anche nella forma dell’udienza pubblica, potranno essere preceduti o seguiti da momenti più informali in cui coinvolgere o informare la popolazione su aspetti della ricostruzione ritenuti particolarmente rilevanti e/o di interesse generale.

A supporto di questa attività e per assicurarci che più persone possibili siano in grado di esprimersi, verranno messi in campo diversi canali di raccolta informazioni:

- Sondaggio online e offline attraverso un questionario
- Focus group con enti del terzo settore locale
- Focus group con target specifici (persone anziane, famiglie, etc...)

I dati così raccolti saranno elaborati e consegnati all’amministrazione comunale e presentati o comunque diffusi e resi noti a tutta la popolazione, perché possano essere presi in considerazione nell’ambito del processo di ricostruzione.

A questo scopo e anche per dare attuazione al principio di accountability, ActionAid predisporrà delle “bacheche della trasparenza” in formato cartaceo, per l’affissione in loco e un mini sito internet collegato alla piattaforma www.sicuriperdavvero.it

CRONOPROGRAMMA

<u>Cronoprogramma Attività</u>	Mesi					
	I	II	III	IV	V	VI
Attività 1.1 Rilevazione dei bisogni di partecipazione nei comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Visso, Ussita, Preci e Camposto						
Attività 1.2 Rilevazione dei bisogni di informazione e tutela nei comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Visso, Ussita, Preci e Camposto						
Attività 1.3 Webmeeting "Quali bisogni di Tutela per il territorio?" - Lancio Sportelli di Tutela						
Attività 2 – Percorso partecipativo PSR Amatrice e Frazioni						

BUDGET

Di seguito si presenta la tabella riepilogativa dei costi delle attività previste in questo primo accordo attuativo, per il dettaglio dei costi per singola attività si rimanda al file allegato. Ai Partner, per la propria quota di pertinenza, competono le seguenti funzioni:

- Predisposizione della documentazione richiesta dai competenti organismi del Capofila;
- Assolvimento degli adempimenti derivanti dalla gestione finanziaria del Progetto;
- Predisposizione del rendiconto, fornendo tutti i giustificativi di spesa per quello che riguarda le spese che il Capofila riconosce ai partner a titolo di rimborso spese.

Tabella riepilogativa costi attività	Totale	Fondi Propri	Contributo Struttura Commissariale
Attività in carico a ActionAID	€ 30.640,72	€ 18.950,72	€ 11.690,00
Attività in carico a Cittadinanzattiva	€ 14.356,00	€ 8.428,00	€ 5.928,00
Totale Costi - 1° Accordo Attuativo	€ 44.996,72	€ 27.378,72	€ 17.618,00
	100%	61%	39%